lettera aperta

Domenica 14 marzo 2021 - IV domenica di Quaresima anno L n. 2583

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

FESTA DEL PAPÀ

In Italia, da 50 anni, il 19 marzo è la memoria di San Giuseppe e la Festa del Papà. La scorsa settimana abbiamo festeggiato la donna. Dedichiamo la copertina al padre, consapevoli che Dio è Madre e Padre insieme



Massimo Recalcati, autorevole pensatore moderno, si è chiesto «cosa resta del padre» (2011). La società del “padre-padrone”, diffusa fino a metà del ‘900, è giustamente tramontata. Siamo però giunti alla “società senza padri”. Se il padrone è stato ucciso, con lui anche il padre. Per un lungo periodo, a partire dalla rivoluzione studentesca, chi fra noi avesse voluto essere presente nella vita dei figli, anche con sapienza, è stato scalzato, se non addirittura cacciato, estromesso, in un clima di pregiudizio sfavorevole alla figura paterna. Chi comunque ha voluto svolgere il proprio dovere, si è sentito talvolta a disagio e persino messo da parte. In questa stagione va di gran moda parlare di Genitore 1 e Genitore 2 e guai opporsi. Che senso ha dunque fare una Festa del Papà, discriminatoria tra l’altro verso le coppie di stesso genere? Meglio archiviare? No, cari amici. Resta l’autorevolissima figura di Giuseppe, il giovanotto che per la propria famiglia ha avuto il coraggio di spendersi fino in fondo. L’ha fatto adottando il figlio. E a pensarci bene è il destino che abbiamo tutti: per diventare genitore bastano pochi istanti, per diventare padre serve il dono di una vita intera. Un dono che somiglia di più alla stabilità della roccia che alla mobilità di una bandiera. Un dono che conferisce personalità (non solo il cognome) e sicurezza sociale (non solo apertura alle mode). Un dono che mantiene giovane chi lo riceve e chi lo dà, anche se, di buon grado, mentre il corpo invecchia, il padre non cede a frivolezze. Scrivo tutto in prima persona plurale perché anch’io, in qualche modo mi sento padre, pur con tutte le differenze del caso, e ne vado fiero.. *don Gianni*

IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA

in primo piano

● **Sacro Triduo: come regolarsi**

Per il Sacro Triduo ci saranno più celebrazioni, così da offrire a tutti il modo per partecipare in piena sicurezza. Per evitare che ad una celebrazione ci sia la calca e l'altra sia vuota abbiamo pensato di fare in questo modo. In chiesa ci saranno dei contenitori. Chi immagina di venire ad una liturgia prenda il foglietto. Se viene con la famiglia e occupa un banco solo ne prenda due (non di più). Poco per volta ci renderemo conto che alcuni contenitori saranno più vuoti di altri: quelle saranno probabilmente le celebrazioni più affollate e sarà il caso che qualcuno decida di passare alle altre. Chi però avesse già preso il proprio talloncino cerchi di essere fedele alla decisione presa. Non si tratta di prenotare il posto: sono contrario alle prenotazioni e l'ho sempre detto. Si tratta però di evitare che una liturgia risulti vuota a scapito di un'altra che potrebbe invece risultare troppo affollata.



● **Liturgie della Settimana Santa**

Il giorno delle Palme, tutto come ogni domenica. In chiesa e fuori chiesa ci sarà la distribuzione degli ulivi che invece non saranno portati nelle case per evidenti ragioni di prudenza. Durante la Settimana Santa - diremo quanto prima il giorno esatto - ci sarà la riconciliazione. Durante il tempo penitenziale ci sarà anche il sottofondo di 4 violini che invitano al raccoglimento e alla preghiera in contemplazione delle ultime 7 parole di Gesù (Musiche di Haydn). Giovedì Santo: la liturgia dell'istituzione dell'Eucaristia sarà alle 17:00 per bambini, ragazzi e famigliari; alle 18:30 per tutta la comunità; Venerdì Santo alle 15:00 la via Crucis per i ragazzi e i bambini con le loro famiglie; alle 18:30 la celebrazione della passione; Non è permesso fare la Via Crucis tradizionale per evitare assembramenti. In chiesa infatti siamo disposti a regolare distanza, cosa che non si può certo garantire durante la camminata. Sabato Santo: alle 18:30 la celebrazione della solenne Veglia Pasquale. È strano chiamarla Veglia e celebrarla alle 18:30 ma non ci sono altri orari disponibili perché dobbiamo insegnare a rispettare il coprifuoco.

● **Le Messe di Pasqua**

Per le celebrazioni del giorno di Pasqua non ci saranno talloncini di sorta. Anzi: invitiamo tutti a venire ciascuno alla Messa cui era abituato a partecipare. Immaginiamo che, come sempre, la S. Messa di mezzogiorno possa essere la meno frequentata e se qualcuno avesse piacere faccia pubblicità ad amici e parenti perché partecipino a quella. Il problema sarà piuttosto per la Veglia: è unica, come è giusto che sia. I bambini e i ragazzi, per vivere il triduo, potranno avere una seconda celebrazione nel Giovedì e Venerdì Santo. Il Sabato Santo la liturgia sarà più rivolta ai giovani e agli adulti. Alle famiglie e ai bambini chiediamo di profittare delle Messe Pasquali. Chi vede i talloncini sono finiti probabilmente verrà a pregare con l'idea di poter seguire la liturgia dal lux oppure dal patronato. Attenzione bene: questo si fa solo per rendersi conto di come ci stiamo distribuendo, lo ripeto ancora: non c'è una vera prenotazione. Ci si aiuta con questo sistema ad orientarsi chi in una chi in un'altra liturgia. Abbiamo annunciato dunque fin d'ora quali saranno indicativamente le celebrazioni. *d.G.*

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

IL RICORDO DI CHIARA

dritti al centro

Il 15 marzo è la giornata nazionale dei DCA, giornata nazionale del fiocchetto lilla per sensibilizzare e informare sui disturbi del comportamento alimentare. Siamo i genitori di Chiara Fregonese morta a 33 anni per anoressia. Chiara era una bambina allegra, affettuosa, molto sensibile e molto legata ai suoi genitori. Era molto curiosa interessata a leggere ed approfondire qualsiasi argomento, desiderava coinvolgerci nei suoi approfondimenti culturali, arte, storia, filosofia, economia, geopolitica, aveva ottenuto importanti traguardi, la laurea, incarichi di lavoro all'estero, aveva tante amicizie. Ma il male subdolo non aveva dato segni evidenti della malattia o meglio noi genitori non abbiamo saputo cogliere alcuni segnali che solo a distanza di tempo abbiamo imparato a riconoscere. Oggi di anoressia si parla un po' di più ma non a sufficienza considerando che è la seconda causa di morte tra i giovani adolescenti dopo gli incidenti stradali. Ci sono ancora troppi pregiudizi e ignoranza riguardo questa grave malattia. Soffrire di DCA non è una moda, non è un capriccio, è una malattia estremamente pericolosa e si rischia di sottovalutare il reale dolore di chi ne soffre. Anche le famiglie che vivono questa situazione drammatica devono essere aiutate e sostenute perché quando si ammala una figlia/o è tutta la famiglia che viene sconvolta. È molto importante la prevenzione sin dalla giovane età e deve essere intercettata al più presto per evitare che si cronicizzi e per il buon risultato delle cure. Noi abbiamo perso la nostra amata figlia, la nostra dolce e amorevole Chiara, abbiamo assistito impotenti a volte con la presunzione di poter lottare e sconfiggere la malattia Siamo sopravvissuti ogni giorno per lei tentando di indebolire quella maledetta malattia, ma non ci siamo riusciti. Ha vinto il "mostro" consumando la giovane vita di Chiara, annientando tutti i suoi sogni, i suoi tanti progetti. Il



nostro amore, tutta la nostra forza non sono riusciti a salvarla e il nostro è stato un lento morire accanto a chi abbiamo amato più di noi stessi.

PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

● Sassolini dalle scarpe

La scorsa settimana ho formulato un'ipotesi di lavoro per vivere al meglio il Triduo Pasquale, qui da noi è sempre molto frequentato. Tuttavia, come è successo per la Messa di Natale, alcuni potrebbero decidere di stare a casa per timore di assembramenti. Rischieremmo così di trascurare il Triduo solo per mancanza di organizzazione. Alcune mie parole sono state però fraintese. Ho scritto del Triduo e i giornali hanno parlato delle Messe di Pasqua. Pensavo a dei biglietti da prendere in chiesa per rendersi conto dell'affollamento e un prete erudito ha parlato di "prevendita per il teatro". Anche gli struzzi sanno che sono contrario alla prenotazione. Capisco lo stato d'animo di chi viene frainteso. Un quotidiano ha fatto passare la Messa di Natale a Mezzanotte come la più importante dell'anno e le pietre sanno che non ritengo lo sia. Questo è talvolta il modo in cui si riferiscono i fatti e con queste forze si va in battaglia. Noi procediamo come chi nel cuore custodisce valori di riferimento certi, non come le bandiere. Chi si espone deve misurarsi anche con gli sciocchi e con l'ignoranza.

● Ai colleghi giornalisti

Qualcuno potrebbe scandalizzarsi nel vedere che, mentre il Veneto rischia la zona rossa, il parroco di Carpenedo annuncia le date del Grest e dei Campi estivi. Chi ci conosce sa quale attenzione abbiamo sempre usato nell'osservanza delle disposizioni sanitarie. A luglio 2020 qualcuno ci prendeva in giro e ci diceva di smetterla col termometro e l'igienizzante, che oramai l'epidemia era risolta. Qualcuno a settembre è arrivato a protestare ad alta voce all'ingresso della chiesa ma non abbiamo mai ceduto. Qui annunciamo le date del Grest e dei Campi perché le famiglie sappiano come orientarsi e perché i genitori abbiano un riferimento certo nella mente. Poi, se le condizioni sanitarie saranno adeguate, come lo scorso anno faremo il dovuto nel rigoroso rispetto di tutte le norme previste. Se invece ci saranno rischi sanitari eviteremo ogni "avventura" superficiale. Ci sembra di aver dimostrato coi fatti di essere abbastanza capaci nella gestione del virus. Per carità, saremo stati fortunati ma il nostro Centro Infanzia Il Germoglio non ha chiuso neppure un giorno nessuna classe, i Centri don Vecchi non hanno avuto difficoltà di rilievo e neppure la parrocchia, grazie a Dio ha subito scossoni. Solo tutta fortuna? Se l'Ulss non ci aiuta coi vaccini, ai Centri don Vecchi facciamo ancora ora a cadere ma per quanto è dipeso da noi abbiamo fatto davvero il possibile (a parte una sola persona, il cui nome poco per volta passerà agli annali). *d.G.*

BREVI

dalla parrocchia

● I Campi estivi

Da lunedì prossimo, in segreteria, sono disponibili le iscrizioni ai Campi estivi. Abbiamo atteso di capire se la scuola intendesse o meno prolungare le lezioni per tutto il mese di giugno. Dopo tanto penare, ecco le date che da parte nostra, se non vi saranno sconvolgimenti gravi a livello pubblico, riteniamo "proposta certa".

- Campo di quarta e quinta elementare **da domenica 27 giugno a domenica 4 luglio**.
- Campo di prima media **da domenica 4 a domenica 11 luglio**.
- Campo di seconda e terza media **da domenica 11 a domenica 18 luglio**.


Foto di archivio

- Campo giovani **da domenica 18 a domenica 25 luglio**.
La proposta del Campo si muove nel servizio alla persona dei nostri ragazzi e ragazze che hanno estremo bisogno di fare vita comune. Attenzione: le iscrizioni, come lo scorso anno, seguono anzitutto il criterio delle camerate (abbiamo stanze da 4 o da 5 posti). Chi desidera partecipare si sforzi di organizzare in anticipo la propria camerata. Se poi qualcuno non riesce a farlo, noi diamo una mano. La camerata chiaramente segue le amicizie: se qualcuno di seconda volesse in camera una persona di prima media non sarà un dramma. Dopo tre giorni, a Gosaldo si crea una sorta di "bolla igienica" dal momento che una volta in montagna non incontreremo nessuno… Stiamo riflettendo se accogliere l'idea di don Mauro Haglich che propone un tampone rapido prima di salire in montagna a spese della parrocchia. Confidiamo quanto prima di poter parlare coi genitori di persona e in tutta sicurezza per spiegare orari e attività. Lo scorso anno il campo è stato un'esperienza vivace e serena: i ragazzi probabilmente neppure ricordano che abbiamo misurato la febbre 8 volte al giorno a ciascuno, che abbiamo sanificato di continuo le mani e che tutti hanno trascorso la settimana praticamente divisi per camerate. Scrivo questo soltanto perché si sappia che non si tratta affatto di proposte superficiali o poco strutturate ma ugualmente allegre.

"FRATELLI TUTTI" LEGGIAMOLA INSIEME - La pandemia ci impedisce gli incontri personali e culturali, ma possiamo trovare nuovi mezzi per continuare a pensare e a riflettere insieme su temi decisivi, a partire da quelli offerti dalla meravigliosa enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco. Un gruppo di adulti della nostra parrocchia, con la collaborazione del Centro di studi teologici "Germano Pattaro", propone un percorso di approfondimento. Considerato il perdurare dell'emergenza pandemica il percorso avverrà sotto forma di "webinar", ma si potrà comunque lavorare e gustare insieme l'insegnamento del Papa. L'obiettivo è capire come il messaggio dell'enciclica possa riguardare la nostra vita. Il percorso si dipanerà lungo otto incontri, quanti sono i capitoli dell'enciclica: si rifletterà su un capitolo alla volta per poterne approfondire il contenuto. Gli incontri si svolgeranno una volta al mese alla domenica pomeriggio con questo calendario:
• **Domenica 25 marzo** ore 16:30 - 17:45 Introduzione e capitolo 1: *Le ombre di un mondo chiuso*, con Assunta Steccanella (docente di Teologia pastorale, Facoltà Teologica del Triveneto).
• **Domenica 18 aprile** ore 16:30 - 17:45 Capitolo 2: *Un estraneo sulla strada*, con Cristina Simonelli (presidente del Coordinamento delle Teologhe Italiane).
• **Domenica16 maggio** ore 16:30 - 17:45 Capitolo 3: *Pensare e generare un mondo aperto*, con Lorenzo Biagi (filosofo, Università IUSVE),
• **Domenica 13 giugno** ore 16:30 - 17:45 Capitolo 4: *Un cuore aperto al mondo intero*, con Giuseppe Notarstefano (Università di Palermo, Vicepresidente Azione Cattolica Nazionale).
Gli incontri dedicati ai successivi capitoli dell'enciclica riprenderanno dopo l'estate a partire da domenica 29 settembre. Per la richiesta di partecipazione sulla piattaforma zoom e l'eventuale invio di domande da porre ai relatori si può inviare una mail **entro giovedì 18 marzo** a: *segreteria@centropattaro.it*
È possibile partecipare al webinar in streaming dal canale Youtube *https://www.youtube.com/channel/UCJehhjiwE8RgNYY3mzHcF7w* e dalla pagina Facebook *https://www.facebook.com/GruppoSposiMestre*

● Il Grest
Come premessa vale quanto detto per i Campi estivi. Da questo lunedì è possibile iscriversi al Grest. In segreteria troverete i moduli di iscrizione. Come per i Campi estivi confidiamo di poterli presto rendere disponibili anche sul sito parrocchiale. Il Grest inizia il lunedì 7 giugno e finisce venerdì 25 luglio. Sarà tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 del mattino alle 16:00 (gli orari seguono come lo scorso anno quelli scolastici per essere maggiormente di aiuto alle famiglie). Il Grest è pensato come un servizio alle famiglie che, dovendo continuare il lavoro, si troverebbero in difficoltà con la gestione in casa dei figli ma viene proposto con una chiara indicazione di fede: chiediamo che i ragazzi ne siano proprio al corrente e altrettanto gli adulti. Per quanto riguarda la spesa ci atteniamo alle regole degli anni scorsi: circa 50 euro è quello che spendiamo per ogni ragazzo alla settimana. Chi può e come può concorre alla spesa.

● Scarp de Tenis
Ritorna in distribuzione Scarp de Tenis, questa volta con il supporto del Noviziato del nostro gruppo Scout, alla fine di ogni Messa. Uno sguardo sul mondo con l'occhio delle persone più in difficoltà, con le quali cogliere sempre momenti di solidarietà possibile. A soli 3,5 euro.

● La tenda
Se Dio vuole sabato 13 marzo sarà montata finalmente la grande tenda esterna che possa garantire ai gruppi la possibilità di fare riunioni all'aperto (all'aria) senza il problema di prendere eventualmente un po' di

pioggia. Il tendone che monteremo resterà “fisso” per qualche tempo, e, col passare delle settimane capiremo, secondo l’uso che ne verrà fatto, quale possa diventare la sede opportuna. S’intende che sarà smontato nel caso dovessero esserci settimane di freddo particolarmente rigido o qualche tempo di inutilizzo totale. Se verrà ben impiegata, la struttura un giorno potrà anche venire riscaldata.

● **L’ulivo**

Per la distribuzione degli ulivi quest’anno non possiamo certo passare di casa in casa. Anzi. In chiesa però distribuiremo i sacchetti di ulivo e così pure fuori della chiesa chi vuole può trovare il segno sacro e benedetto (anche igienizzato!) da portare a casa propria. Eventuali offerte andranno per un’opera di bene, come al solito. Chiediamo a chi avesse una pianta di ulivo da potare di tener conto che forse ci basterà meno ulivo di quanto ne sia servito gli anni scorsi ma chiediamo ugualmente di tener conto delle nostre esigenze. Dal momento poi che dobbiamo confezionare sacchettini di plastica non potremo far uso di rami molto grandi: ci interesserebbero prevalentemente rametti sottili. Ciascuno però fa come può: noi riceviamo quello che intanto arriva.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(diciasettesima parte)*

La quarta sessione. L’intervallo tra la chiusura della terza e l’inizio della quarta e ultima sessione, fu caratterizzato ancor più dei precedenti dall’intenso lavoro delle commissioni. Rimanevano ancora in programma ben undici schemi già presentati al Concilio, uno solo dei quali, però - quello sulla divina Rivelazione - era stato distribuito prima che si chiudesse la terza sessione. Ed era quello che destava maggiori preoccupazioni. Intanto un ristretto Comitato di redazione aveva elaborato un testo completamente nuovo. Paolo VI, dal canto suo, in un discorso al collegio cardinalizio in data 24 giugno 1965, aveva annunciato la riforma della Curia, la revisione del Codice di Diritto Canonico, un nuovo regolamento sui matrimoni misti e lo studio del problema del controllo delle nascite. Nell’enciclica *Mysterium fidei,* aveva censurato il tentativo d’intaccare il dogma della transustanziazione eucaristica e in diverse occasioni espresso la sua preoccupazione verso certi “radicali” che volevano fare dell’«aggiornamento» una rivoluzione. Il giorno dell’apertura della quarta sessione - il 14 settembre 1965 - il Papa aveva sorpreso il Concilio annunciando la sua intenzione di convocare un consiglio di vescovi (*Synodus episcoporum*), mediante il quale l’episcopato avrebbe avuto la possibilità di collaborare, nel senso della *collegialità*



Cardinale Josef Beran

sancita dalla Costituzione dogmatica sulla Chiesa, al bene generale della stessa. Con il Motu proprio *Apostolica sollicitudo* Paolo VI stabiliva che i membri sarebbero stati scelti dalle conferenze episcopali, assicurando così una significativa rappresentanza

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità

di Plinio Borghi

Consolazione in abbondanza è quanto ci viene garantito dopo il percorso tortuoso e periglioso che in ogni caso la vita ci riserva. E questa prospettiva dev’essere motivo di gioia e non di tristezza: il messaggio ci arriva direttamente dall’antifona d’ingresso della Messa di questa domenica, chiamata appunto “*Laetare*”, ed è tratta da Isaia, che tranquillizzava i suoi nell’imminente ritorno in patria, dopo la decisione di Ciro il Grande di liberarli. Col tempo l’invito a non essere tristi è stato interpretato come una sorta di pausa dalla penitenza quaresimale, ma in effetti non dovrebbe mai essere nelle corde del cristiano “subire” le prove di fatica o i periodi deputati alla “revisione”, perché “*rinnovati nello spirito possiamo corrispondere*“ allo sconfinato amore di un Padre che ci vuole salvi, al punto da aver sacrificato il suo stesso Figlio per ottenere per tutti questo risultato. Sono concetti e parole tratti dalla Colletta alternativa e dal Canto al Vangelo che recitiamo oggi. San Paolo poi, nel merito, è ancora più incisivo ed esplicito: siamo salvi per grazia e fatti “*per le opere buone che Dio ha preparato perché in esse camminassimo*”. Certo, quando si stanno vivendo momenti di preoccupazione come la pandemia e le sue conseguenze, verrebbe spontaneo gettare la spugna e mettersi a piangere disperati, come succedeva lungo i fiumi di Babilonia agli ebrei deportati (salmo responsoriale), ma non serve né a riparare i misfatti che ci hanno ridotti a questo punto (prima lettura) né a uscire dalle peste. Un guizzo di fede, che si traduca in speranza “reale”, accompagnato da ogni sforzo teso a rendere operativa la grande Misericordia divina, non guasta, anzi, ci garantisce un cammino più sicuro verso la nostra Gerusalemme. Altrimenti vorrebbe dire che il Figlio è venuto nel mondo per condannarlo, ma il vangelo dice esattamente l’opposto: è chi non crede in Lui che si condanna da solo. Il Padre non interviene in modo diretto e gratuito sulla vita dell’uomo, ma ha bisogno della sua opera per realizzare il progetto di redenzione universale. Come facciamo oggi con i vaccini per battere il virus, tutti per uno e uno per tutti, senza egoismi o riserve se vogliamo sopravvivere, così siamo tenuti ad agire per raggiungere quella luce che abbiamo conosciuto in Gesù Cristo, ma che spesso offuschiamo cadendo nel male, rappresentato in primis dall’egoismo.

dell'episcopato. Annunciava, inoltre, che il Sinodo dei vescovi sarebbe stato convocato per la prima volta nell'anno 1967. Durante la quarta sessione il lavoro delle commissioni assunse un posto di primo piano ed uno dopo l'altro i decreti ancora da approvare arrivarono in porto. Secondo le promesse, il primo schema ad essere preso in considerazione fu quello sulla Libertà religiosa. Il relatore Mons. Emiel-Jozef De Smedt, vescovo di Bruges (1909-1995), spiegò come il testo non ponesse sullo stesso piano la verità e l'errore, né dispensasse l'individuo dal dovere morale di cercare e di apprendere la verità, ma intendesse unicamente affermare la libertà della coscienza contro qualsiasi coercizione in materia religiosa da parte del potere civile. Nella votazione finale del 21 settembre, i voti negativi furono 224. Dopo che il testo fu ulteriormente limato in base alle osservazioni presentate, il 19 novembre il numero dei voti contrari salì ancora di poco (249). Entrarono nel dibattito il cardinale polacco Stefan Wyszinski (1901-1981) e il cardinale cecoslovacco Josef Beran (1888-1969), per richiamare l'attenzione sull'importanza delle proposizioni fondamentali del documento: "Gli imperativi della legge divina l'uomo li coglie e li riconosce attraverso la sua coscienza (…). L'esercizio della religione consiste in atti interni volontari e liberi e da nessuna autorità umana non possono essere né comandati, né proibiti". Dopo che il diritto dell'individuo alla libertà di coscienza viene così riconosciuto nel campo civile, la Chiesa, quale "autorità spirituale istituita da Cristo Signore" rivendica per sé la libertà di annunciare il Vangelo a tutte le creature. La dichiarazione sulla libertà religiosa fu, dal punto di vista storico, la più chiara ed univoca espressione dell'aggiornamento. Essa prendeva atto del fatto che lo Stato moderno non era più cristiano, ma agnostico, paritetico, talvolta persino anticristiano e la società pluralistica. La Chiesa ne limitava i diritti affermando il diritto naturale dell'individuo di non essere impedito da un potere civile dal seguire gli imperativi della propria coscienza. La portata di questa decisione spiega come mai la Dichiarazione poté essere matura per la pubblicazione soltanto nell'ultima seduta pubblica della quarta sessione conciliare. *(continua)*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 14 MARZO
Quarta domenica di Quaresima
Mattino: attività dei lupetti
Sante Messe con il consueto orario festivo

LUNEDÌ 15 MARZO
17:00 Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari - lavoratori

MARTEDÌ 16 MARZO
Sera: Clan scout e 5ª superiore - 1ª universitari

MERCOLEDÌ 17 MARZO
17:00 Catechesi 1ª media

GIOVEDÌ 18 MARZO
16:00 Catechesi 2ª media
16:45 Catechesi 5ª elementare
18:00 Catechesi 3ª media
19:00 Gruppo 3ª e 4ª superiore
19:30 Comunità capi
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore

VENERDÌ 19 MARZO
18:00 Via Crucis
Sera: Noviziato scout

SABATO 20 MARZO
11:00 Catechesi del sabato mattina per elem. e medie
Pomeriggio Reparti e Messe
Ricordiamo che alle 16:00 non c'è la Messa
Sera: Gruppo fidanzati

DOMENICA 21 MARZO
Quinta domenica di Quaresima
Mattino: attività dei lupetti
Sante Messe con il consueto orario festivo

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Essere ottimisti sul futuro dell'Iraq è un atto di volontà

Diceva un cronista commentando il viaggio del papa. A me pare che essere ottimisti sul futuro in generale sia un atto di volontà, o, meglio ancora, di fede: credere che Dio stesso ci prepari le opere buone, *"perché in esse camminiamo"*. Inoltre, perché il nostro non sia quell'ottimismo sciocco fondato sul nulla, su quel "vogliamoci bene" che ignora dolori e cattiverie, ha ispirato a Pietro le parole *"E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! ...pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi."* Vedere insieme il Papa e l'Ayatollah è un gran bel segno, un incoraggiamento per tutti noi che talvolta ci guardiamo con reciproco sospetto tra famiglie musulmane e cristiane, nelle nostre scuole, o anche nelle nostre parrocchie, che hanno aperto le porte alla multiculturalità con corsi di italiano o sostegno scolastico. Uno dei momenti di integrazione più bello, per me, rimane la sagra, dove tanti "non cattolici" partecipano: in semplicità, senza che nessuno lo rilevi, si supera il confronto fra culture e si vive assieme la festa. *F.D.*

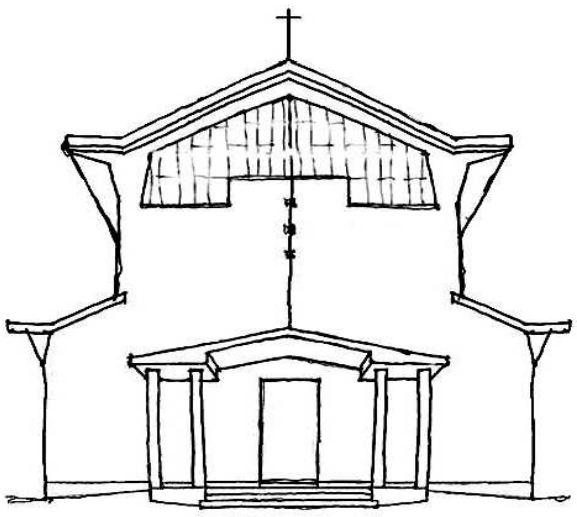




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 14 marzo 2021 - IV domenica di Quaresima
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quaresima e futuro del cristianesimo

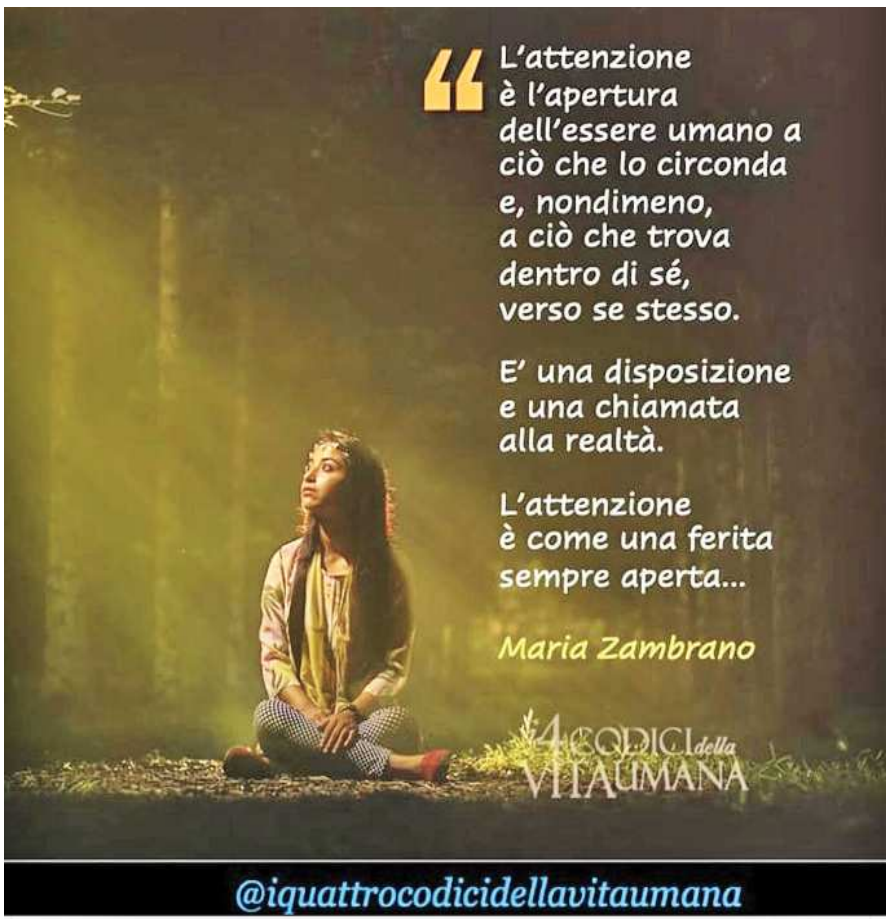
Sempre di nuovo è attuale la domanda posta da Gesù: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8). In particolare, tale interrogativo deve inquietarci in questo nostro tempo di crisi del cristianesimo: siamo gli ultimi cristiani? Sto leggendo in questi giorni una biografia dettagliata su Papa Benedetto (di P. Seewald, Garzanti, che consiglio..). Già, negli anni '50 il teologo Joseph Ratzinger aveva cercato di rispondere alla domanda circa il futuro della fede e con profetica capacità indicava come ipotesi quella di una Chiesa di minoranza; una Chiesa piccola comunità di fedeli, povera e spogliata di tanti privilegi accumulati nella storia ma "libera" perché creativa; una Chiesa non settaria, capace di essere lievito fino a orientare la società. Personalmente condivido l'analisi di Benedetto XVI. Ma ne voglio aggiungere altre affinché possiamo riflettere assieme. Innanzitutto le quattro ipotesi di Maurice Bellet (2001). La prima prevede la scomparsa del cristianesimo senza troppi sussulti né lamenti: una sorta di arretramento indolore nel quale il cristianesimo rimarrà nella memoria per i suoi monumenti, le opere d'arte e alcuni testi di sapienza antica. La seconda ipotesi, non molto dissimile dalla precedente, intravede il cristianesimo morto come fede, ma presente nella società con i suoi valori. La terza ipotesi non vede vicina la fine della fede cristiana e delle Chiese, ma pensa a un loro trascinarsi nella storia senza profezia: una presenza che soddisfa il bisogno religioso e, dunque, mantiene i riti e le modalità della religione. L'ultima, infine, quella che l'autore si augura per il cristianesimo, è una sua ripresa da capo, una sua rinascita grazie all'unica Parola di vita, il Vangelo. Solo da un nuovo inizio, infatti, la fede cristiana potrà ancora divampare come fuoco e dare una nuova forma al vivere la Chiesa. Un altro teologo, oggi molto apprezzato Christoph Theobald, chiede il mutamento, la "riforma continua" e l'attestarsi di una Chiesa ecumenica fondata sul sensus fidei (senso della fede) del popolo di Dio, impegnato in un cammino sinodale. Scrive Enzo Bianchi: "Con il ministero di Papa Francesco sono stati messi in moto alcuni processi, che vanno riconosciuti: la vita della Chiesa ha ripreso una dinamica che, se non si fermerà e giungerà ad alcune realizzazioni di riforma, aiuterà i cristiani ad attraversare la crisi e a vivere nella storia come minoranza profetica eloquente. Se, però, questi processi rimarranno solo abbozzi o, peggio, parole, credo che la delusione sarà tale che la vita della Chiesa ne resterà debilitata in modo grave e la diaspora già esistente diventerà addirittura non leggibile, non più sentita come presenza". Oggi appare evidente la cosiddetta "esculturazione" del cristianesimo e della Chiesa. Basta conoscere i mass media per rendersi conto che in essi ormai non appaiono più "notizie" riguardanti la fede e la Chiesa, se non quelle che provocano scandalo. Ormai "il mondo cristiano", che nel mondo non c'è più, è ignorato senza ostilità ma nella forma dell'indifferenza. Cosa fare? secondo me. è urgente, aiutarci l'un l'altro a ri-pensare la fede, a partire dalle molteplici esperienze di ognuno. Nessuno ha risposte definitive in questo campo. Vorrei che i miei parrocchiani da quelli più anziani alle giovani coppie si interrogassero su cosa possono fare loro affinché il cristianesimo rimanga un "orizzonte di senso" per le future generazioni. Non aspettiamoci dall'alto, Papi o vescovi, soluzioni alla crisi, ma costruiamole dal basso dalle nostre esperienze più semplici ma più vere. non vedo l'ora che finita questa Pandemia possiamo incontrarci e costruire, guardandoci negli occhi, nuove strade per la nostra parrocchia e la nostra Chiesa. *don Fabiano Longoni*

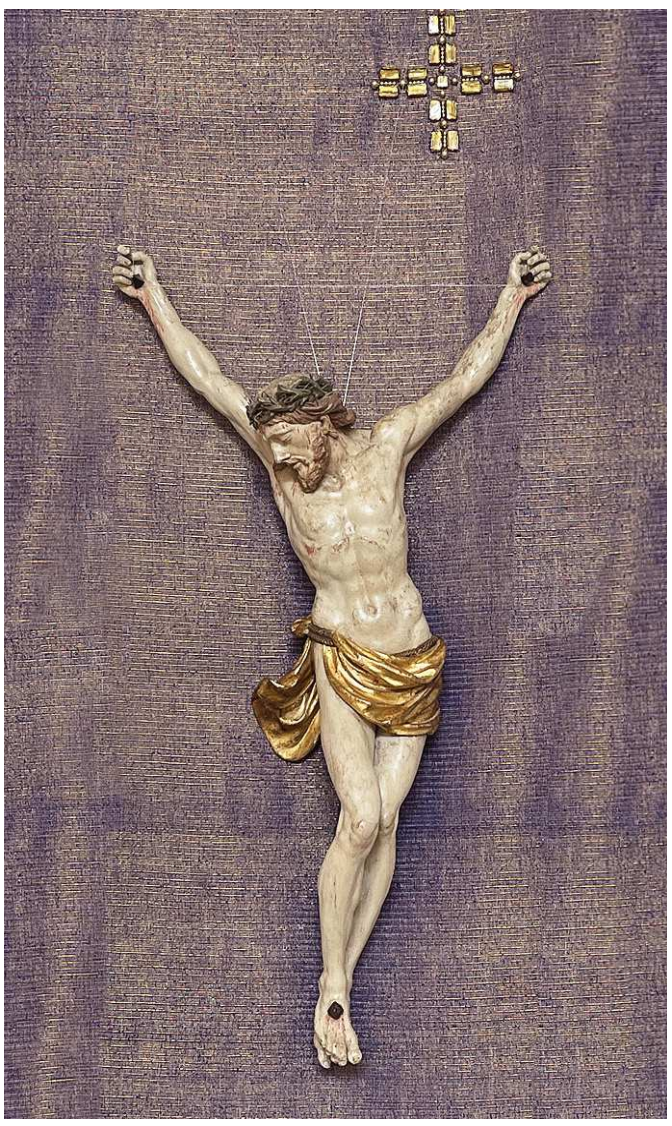


Quaresima 2021: impariamo a pregare con don Tonino Bello

Come nasce una preghiera? Questa riflessione di don Tonino ci aiuta a capire che nasce quasi per caso, ma anche da tanto spirito di osservazione: “Nel Duomo vecchio di Molfetta c’è un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l’ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria. La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell’opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito. Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non so quella di Cristo. Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell’abbandono. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre “collocazione provvisoria”. Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce. C’è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. “Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra”. Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell’uomo. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell’orario, c’è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio, fratello che soffri. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga”.

da: Alla finestra la speranza,
don Tonino Bello





V. Panciera Besarel (attribuito), Cristo Crocefisso (metà ‘800)

● **Ricordiamo l’IBAN della parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del patronato: IT96Q0503402002000000010420. Grazie fin d’ora a tutti!**

Ricordo dei defunti

Domenica 14 marzo	ore 10:45	Defunti: Giuseppe e Renza Lorenzon, Vito, Giulia e Guerrino

PER GLI INTERESSATI: evidenziamo che per richiedere informazioni sul tema Coronavirus Covid-19 (comportamenti, programmazione vaccinazioni etc.) è possibile chiamare il numero verde dell’Azienda Ulss 3 Serenissima: 800938811